

CESENA

Il sindacato sfida le Iene

La battaglia sul caso Narducci diventa un video che scimmiotta il conduttore de Le Iene. A renderlo pubblico, è il presidente del **Sindacato di Polizia (Sap)**.

A pagina 18

Il Sindacato sfida le Iene

Tonelli, presidente del **Sap**, ha pubblicato un video che scimmiotta il conduttore Viviani a difesa dei tre poliziotti cesenati imputati per sequestro e falso. Il filmato ha raggiunto 103mila contatti in poche ore. "Lo porterò al Ministero"

La battaglia sul caso Narducci diventa un video che scimmiotta il conduttore Matteo Viviani de Le Iene. A renderlo pubblico, è il presidente del Sindacato autonomo di **Polizia (Sap)** Gianni Tonelli, che sta portando avanti una dura protesta a difesa dei tre agenti cesenati accusati oggi di sequestro e falso (a breve la prima udienza). Il video, pubblicato venerdì scorso, in poche ore ha raggiunto 103mila visualizzazioni. "Le Iene - spiega il presidente del **Sap** -, hanno tagliato e montato la trasmissione per mettere in cattiva luce la **Polizia** e io voglio invece spiegare la verità, quella che non viene detta in tivù sugli agenti. Porterò il video al Ministero, al **capo della Polizia**, ovunque. Perché la verità deve venire a galla. La verità vera, non quella manovrata. Questi agenti stavano lavorando, hanno portato loro il video agli inquirenti e si sono ritrovati vittime in pochi minuti, di un uomo che si è rivelato non attendibile". E ancora nel video: "I giudici hanno emesso sentenze ogni volta diverse, addirittura

una li condanna, scrivendo che però Narducci era agitato e che nel complesso le cose dette da lui non erano attendibili. Possibile? E poi: solo 5 giorni per un pugno di inaudita potenza... Eppure questa vicenda giudiziaria va avanti da 7 anni". Giornalisti, conduttori televisivi, poliziotti, medici, avvocati e giudici. Siamo tutti uomini, nessuno immune all'errore. Il 3 marzo si è ricordata l'odissea di Liggi, l'agente di Cesena finito in carcere per aver sparato a un uomo che 20 anni prima non si era fermato all'alt. Fu un caso che divise quella parte d'Italia che da sempre si schiera a favore dei servitori dello Stato e quell'altra - diciamo più di sinistra - che invece non li ama a prescindere. Oggi ci risiamo con le stesse divisioni. E contraddizioni a maggio rispolverate in un'aula del Tribunale di Forlì dove i tre agenti tornano imputati. I poliziotti all'epoca in forza al Commissariato di Cesena, la notte del 9 aprile del 2000 fermarono Filippo Narducci, per un controllo. Secondo il loro racconto, confermato da un paio di passaggi dei

diversi giudici che si sono alternati negli anni, l'uomo era nervoso e alterato. Lo ammanettarono e lo misero faccia a terra. Da qui le lesioni a polsi e a un labbro pari a 5 giorni di prognosi. Lui, invece, racconta di aver bevuto solo prima di entrare in ospedale e di aver subito un pugno di inaudita violenza dai tre agenti. In sostanza, da quell'episodio è scaturita una complessa vicenda giudiziaria fatta di tanti, troppi round prima vinti e poi persi. Narducci ha denunciato i poliziotti e viceversa. E ora spunta una barista, che racconta che quella sera Narducci aveva bevuto, poi una denuncia della moglie, minacciata di morte, poi una settimana fa spunta un marocchino arrestato dai carabinieri che minacciava a sua volta Narducci perché - così ha raccontato agli inquirenti -, non saldava il conto della droga. Infine la sua autodenuncia come assuntore di droga per difendere una psicologa che deteneva droga. "Io sono pronto a tutto - chiosa Tonelli -, e non mi darò pace fino a quando non sarà fatta per loro giustizia".





con le forme dell'incidente probatorio.
 dati, pare che i "rigenerati" siano nuovi elementi di
 petto a quelli presi in considerazione dai vari giudici che si sono
 già da completamente contrapposti - su fatti storici in esame in
 a "storia del vicolo" (prodotto da Filippo Barducci nell'ambito del
 il punto 1) non emergono condotte direttamente persecutive ai danni
 occi (schiaffo) pu più eccetera) fuso delle manette da parte di
 la ed agenti di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria e strasale
 il finzione doverosamente "precoativa" di eventi infauusti (aa.
 s.p.p.), tanto che l'ammazzato, venuta meno la situazione

Il 2014
 Il Pubblico Ministero
 Filippo Santangelo